

NEL PUBBLICO SI AMMALA 1 DIPENDENTE SU 2: NEL PRIVATO SOLO 1 SU 3 Nel 2015 sono stati licenziati 280 “furbetti”

Dall'analisi dei dati dell'Inps, l'Ufficio studi della CGIA ha riscontrato che le assenze per motivi di salute nel pubblico impiego registrate nel 2015 hanno interessato il 57 per cento di tutti gli occupati (poco più di 1 dipendente su 2); nel settore privato (*), invece, la quota si è fermata al 38 per cento (più di 1 dipendente su 3). La durata media annua dell'assenza per malattia dal luogo di lavoro è leggermente superiore nel privato (18,4 giorni) che nel pubblico (17,6 giorni) (vedi Tab. 1).

Pur avendo lo stesso andamento in entrambi i settori, gli eventi di malattia per classe di durata (**) presentano uno scostamento “sospetto” nel primo giorno di assenza. Se nel pubblico costituiscono il 25,7 per cento delle assenze totali, nel privato si riducono di oltre la metà: 12,1 per cento.

=====

(*) le statistiche Inps non includono i lavoratori autonomi, i collaboratori familiari (colf e badanti), gli impiegati dell'industria, i quadri dell'industria e dell'artigianato, i dirigenti.

(**) evento morboso a causa del quale si verifica lo stato di malattia anche in presenza di più certificazioni mediche di continuazione; convenzionalmente più certificati medici consecutivi si considerano riconducibili ad un unico evento se la data di fine malattia presente su un certificato è temporalmente distante non più di 2 giorni di calendario dalla data di inizio malattia del certificato successivo.

Quelle da 2 a 3 giorni, invece, si avvicinano (32,1 per cento del totale nel privato e 36,5 per cento nel pubblico), mentre tra i 4 e i 5 giorni di assenza avviene il “sorpasso”; 23,4 per cento nel privato contro il 18,2 per cento del pubblico (vedi Tab. 2).

Altrettanto interessante è il risultato che emerge dall’elaborazione relativa agli eventi di malattia per regione. Tra il 2012 (primo anno per il quale è possibile avere una rilevazione completa) e il 2015, in tutte le regioni d’Italia sono in aumento le assenze nel pubblico (dato medio nazionale pari a +11,9 per cento), con punte che superano il 20 per cento in Umbria e Molise (vedi Tab. 3).

Nel privato, invece, in ben 9 realtà territoriali si registra un calo: in Calabria e in Sicilia addirittura del 6 per cento. Nel periodo analizzato il dato medio nazionale è aumentato solo dello 0,4 per cento (vedi Tab. 4).

Dei 5 milioni di eventi di assenza registrati nel 2015 a livello nazionale nel pubblico impiego, il 62 per cento circa è riconducibile ai dipendenti del Centro-Sud. La situazione, invece, si capovolge quando analizziamo i dati relativi al privato. Dei quasi 9 milioni di assenze registrate nel 2015, il 57 per cento circa è imputabile agli occupati del Nord.

“E’ evidente – dichiara il coordinatore dell’Ufficio studi Paolo Zabeo – che non abbiamo alcun elemento per affermare che dietro questi numeri si nascondano forme più o meno velate di assenteismo. Tuttavia qualche sospetto c’è. Se in Calabria, ad esempio, tra il 2012 e il 2015 le assenze per malattia nel settore pubblico sono aumentate del 14,6 per cento, mentre nel privato sono scese del 6,2 per cento, è difficile sostenere che ciò si sia verificato perché i dipendenti pubblici di quella regione sono più cagionevoli dei conterranei che lavorano nel privato”.

Dalla CGIA ricordano che i dati Inps sono stati estratti dall'Osservatorio sulla certificazione di malattia dei lavoratori dipendenti privati e pubblici dell'Inps, avviato nel 2011. In queste statistiche non sono riportate le assenze riferite alla gravidanza, alle disposizioni previste dalla legge n° 104/1992 (assistenza disabili) e alla donazione del sangue.

“Se fosse stato possibile includere anche le assenze ascrivibili alle fattispecie appena elencate – dichiara il Segretario della CGIA Renato Mason – probabilmente lo scarto tra pubblico e privato sarebbe aumentato notevolmente, facendo impennare il numero di quelle ascrivibili ai dipendenti pubblici”.

Quando si affronta il capitolo dei provvedimenti disciplinari adottati nei confronti dei lavoratori del pubblico si nota un aumento tendenziale delle sospensioni dai luoghi di lavoro. Secondo i criteri del Dipartimento per la Funzione Pubblica due anni fa gli interessati sono stati 1.690, l'anno prima, ovvero nel 2014, 1.334 (vedi Tab. 5).

Sul fronte dei licenziamenti, invece, si nota che nel 2015 sono saliti a 280: 53 in più rispetto al 2014. Di questi 280 (pari a meno dello 0,01 cento del totale degli occupati nel pubblico impiego), 108 dipendenti sono stati lasciati a casa per assenze ingiustificate o non comunicate, 94 per reati, 57 per negligenza, 20 per doppio lavoro e infine 1 per irreperibilità a vista fiscale.

Per quanto riguarda la malattia dei dipendenti del settore pubblico, l'art. 71, primo comma, del decreto n. 112/08 convertito in legge n. 133/08 (legge Brunetta) prevede che per gli eventi morbosi di durata inferiore o uguale a dieci giorni di assenza, sarà corrisposto esclusivamente il trattamento economico fondamentale con decurtazione di ogni indennità o emolumento, comunque denominati, aventi carattere fisso e continuativo, nonché di ogni altro trattamento economico accessorio.

La decurtazione retributiva è dunque relativa ai primi dieci giorni di ogni periodo di assenza per malattia (e non ai primi 10 giorni di assenza per malattia nel corso dell'anno), opera per ogni episodio di assenza (anche di un solo giorno) e per tutti i dieci giorni anche se l'assenza si protrae per più di dieci giorni.

Nel comparto privato, invece, in caso di assenza di malattia la quota percentuale della retribuzione media giornaliera a carico dell'Inps dipende dalla qualifica contrattuale, dal settore di appartenenza e dalla durata dell'evento. Nella generalità dei casi, comunque, possiamo dire che i primi 3 giorni di malattia sono interamente a carico dell'azienda, dal 4° al 20° giorno la retribuzione giornaliera media è coperta al 50 per cento dall'Inps, dal 21° al 180° giorno la quota in capo all'Istituto di previdenza sale al 66,66 per cento.

Tab. 1 - Giorni, eventi, dipendenti coinvolti, durata media malattia e stima dipendenti in malattia (su totale dipendenti)

ANNO 2015	Privato (a)	Pubblico	Totale
Giorni malattia	78.404.670	32.570.915	110.975.585
Eventi malattia	8.927.237	5.008.430	13.935.667
Dipendenti coinvolti (da almeno 1 gg di malattia)	4.267.334	1.853.432	6.120.766
Durata media malattia (in gg)	18,4	17,6	18,1
Stima % lavoratori dipendenti coinvolti da malattia nel 2015 (b)	38%	57%	42%

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati INPS, Istat e RGS

(a) Si fa presente che nel Settore Privato sono compresi: i lavoratori dell'agricoltura; gli operai del settore industria; gli operai e gli impiegati dei settori terziario e servizi; gli apprendisti; i lavoratori iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2 comma 26 Legge 335/95. Sono invece esclusi: tutti i lavoratori autonomi; i collaboratori familiari (colf e badanti); gli impiegati dell'industria; i quadri dell'industria/artigianato; i dirigenti.

(b) Stima costruita a partire dai dati INPS sul numero di dipendenti con almeno 1 evento di malattia e la potenziale platea di soggetti a cui spetta l'indennità di malattia INPS.

Tab. 2 - Italia - Numero di eventi di malattia per classe di durata

Valori in unità e incidenza %

ANNO 2015	Settore privato		Settore pubblico	
	Nr. eventi	In % su totale	Nr. eventi	In % su totale
1 gg	1.082.047	12,1	1.286.326	25,7
da 2 a 3 gg	2.862.247	32,1	1.825.831	36,5
da 4 a 5 gg	2.087.848	23,4	911.680	18,2
da 6 a 10 gg	1.314.193	14,7	452.215	9,0
da 11 a 15 gg	524.320	5,9	175.072	3,5
da 16 a 20 gg	275.207	3,1	89.937	1,8
da 21 a 30 gg	287.750	3,2	88.591	1,8
da 31 a 60 gg	319.280	3,6	103.141	2,1
da 61 a 90 gg	90.022	1,0	35.047	0,7
da 91 a 180 gg	70.718	0,8	31.582	0,6
oltre 180 gg	13.605	0,2	9.008	0,2
Totale eventi	8.927.237	100,0	5.008.430	100,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati INPS

Tab. 3 - Gli eventi di malattia (*) nel settore pubblico – Dati regionali

Valori in unità e variazione %

Regioni	2012	2013	2014	2015	Var. % 2015/2012
Umbria	56.025	62.052	62.123	67.424	+20,3
Molise	16.705	19.274	19.039	20.072	+20,2
Campania	473.649	529.576	545.322	560.576	+18,4
Toscana	235.684	262.043	259.586	275.090	+16,7
Emilia-Romagna	283.443	316.147	313.576	330.228	+16,5
Marche	84.795	91.715	91.031	98.184	+15,8
Abruzzo	85.380	94.716	96.414	98.089	+14,9
Friuli-Venezia Giulia	81.857	91.313	87.446	93.870	+14,7
Calabria	177.667	181.216	184.312	203.543	+14,6
Basilicata	40.687	44.071	45.341	46.603	+14,5
Trentino-Alto-Adige	89.963	96.134	93.375	102.571	+14,0
Veneto	272.952	293.942	298.401	308.472	+13,0
Sardegna	123.471	134.166	137.817	139.411	+12,9
Piemonte	287.783	309.676	313.473	322.320	+12,0
Puglia	273.566	295.729	294.891	303.606	+11,0
Liguria	128.702	138.272	139.164	142.804	+11,0
Lombardia	512.606	541.528	532.895	565.173	+10,3
Valle d'Aosta	11.669	12.798	12.670	12.845	+10,1
Lazio	626.828	679.352	704.784	687.435	+9,7
Sicilia	612.041	645.047	637.643	630.114	+3,0
ITALIA	4.475.473	4.838.767	4.869.303	5.008.430	+11,9
Nord Ovest	940.760	1.002.274	998.202	1.043.142	+10,9
Nord Est	728.215	797.536	792.798	835.141	+14,7
Centro	1.003.332	1.095.162	1.117.524	1.128.133	+12,4
Mezzogiorno	1.803.166	1.943.795	1.960.779	2.002.014	+11,0

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati INPS

(*) Evento morboso a causa del quale si verifica lo stato di malattia anche in presenza di più certificazioni mediche di continuazione; convenzionalmente più certificati medici consecutivi si considerano riconducibili ad un unico evento se la data di fine malattia presente su un certificato è temporalmente distante non più di 2 giorni di calendario dalla data di inizio malattia del certificato successivo.

Tab. 4 - Gli eventi di malattia (*) nel settore privato ()** – Dati regionali

Valori in unità e variazione %

Privato	2012	2013	2014	2015	Var. % 2015/2012
Basilicata	38.426	36.398	35.573	42.482	+10,6
Emilia-Romagna	909.120	927.250	892.831	953.060	+4,8
Puglia	372.565	373.366	381.235	388.701	+4,3
Trentino-Alto-Adige	168.077	168.029	159.489	172.424	+2,6
Toscana	537.662	545.536	518.435	551.241	+2,5
Umbria	99.889	100.144	93.926	102.026	+2,1
Veneto	829.666	819.103	799.691	846.388	+2,0
Campania	549.817	535.266	524.752	555.833	+1,1
Marche	186.112	184.605	170.850	188.017	+1,0
Lombardia	1.944.748	1.930.054	1.851.125	1.960.089	+0,8
Liguria	219.590	220.220	215.123	219.547	-0,0
Friuli-Venezia Giulia	187.281	189.675	173.808	186.926	-0,2
Piemonte	739.751	732.673	701.865	733.021	-0,9
Abruzzo	143.203	143.512	136.606	141.899	-0,9
Lazio	1.041.674	1.064.572	1.003.857	1.017.610	-2,3
Sardegna	156.049	154.251	148.564	150.773	-3,4
Molise	22.024	20.954	19.661	21.064	-4,4
Valle d'Aosta	14.701	14.906	14.053	13.963	-5,0
Calabria	261.727	261.635	251.159	245.512	-6,2
Sicilia	468.058	467.862	430.646	436.661	-6,7
ITALIA	8.890.140	8.890.011	8.523.249	8.927.237	+0,4
Nord Ovest	2.918.790	2.897.853	2.782.166	2.926.620	+0,3
Nord Est	2.094.144	2.104.057	2.025.819	2.158.798	+3,1
Centro	1.865.337	1.894.857	1.787.068	1.858.894	-0,3
Mezzogiorno	2.011.869	1.993.244	1.928.196	1.982.925	-1,4

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati INPS

(*) Evento morboso a causa del quale si verifica lo stato di malattia anche in presenza di più certificazioni mediche di continuazione; convenzionalmente più certificati medici consecutivi si considerano riconducibili ad un unico evento se la data di fine malattia presente su un certificato è temporalmente distante non più di 2 giorni di calendario dalla data di inizio malattia del certificato successivo.

(**) Sono compresi: i lavoratori dell'agricoltura; gli operai del settore industria; gli operai e gli impiegati dei settori terziario e servizi; gli apprendisti; i lavoratori iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2 comma 26. Legge 335/95. Sono esclusi: tutti i lavoratori autonomi; i collaboratori familiari (colf e badanti); gli impiegati dell'industria; i quadri dell'industria/artigianato; i dirigenti.

NOTE AI DATI SULLE ASSENZE PER MALATTIA

I dati sono stati ricavati dall'Osservatorio INPS che riporta indicazioni statistiche tratte dagli archivi amministrativi della certificazione di malattia; tali dati, come segnalato dall'INPS, possono considerarsi completi ed esaustivi solo a partire da gennaio 2011, data a partire dalla quale è a regime la trasmissione telematica dei certificati di malattia da parte dei medici di famiglia all'INPS. Tuttavia per una corretta valutazione della serie storica e confrontabilità tra settore pubblico e privato è necessario partire dal 2012 in quanto, nei primi due mesi del 2011, si è avuto un avvio ritardato della procedura di telematizzazione (indicata dall'INPS in relazione ai dati del settore pubblico).

Si fa presente che non tutti i lavoratori del settore privato sono assicurati per la malattia dall'INPS. L'indennità di malattia a carico dell'INPS spetta principalmente a: lavoratori dell'agricoltura; operai del settore industria; operai e impiegati dei settori terziario e servizi; apprendisti; a lavoratori iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2 comma 26. Legge 335/95. Di converso, tra le principali categorie di lavoratori non assicurati per la malattia dall'INPS vi sono: tutti i lavoratori autonomi; i collaboratori familiari (colf e badanti); i quadri (industria e artigianato); gli impiegati dell'industria; i dirigenti.

Tab. 5 - Provvedimenti disciplinari a dipendenti pubblici: le sospensioni

Provvedimenti di SOSPENSIONE (Italia, per motivazione)	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE 2011-2015
Inosservanza disposizioni, negligenza e comportamento non corretto (verso superiori, colleghi e utenti)	812	672	930	884	1.049	4.347
Assenze (ingiustificate, non comunicate ecc.)	328	293	287	254	335	1.497
Reati	143	115	119	110	230	717
Doppio lavoro	35	38	70	65	56	264
Irreperibilità a visita fiscale	32	58	32	21	20	163
Totale	1.350	1.176	1.438	1.334	1.690	6.988

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Dipartimento per la Funzione Pubblica

Tab. 6 - Provvedimenti disciplinari a dipendenti pubblici: i licenziamenti

Provvedimenti di LICENZIAMENTO (Italia, per motivazione)	2011	2012	2013	2014	2015	TOTALE 2011-2015
Reati	127	106	75	72	94	474
Assenze (ingiustificate, non comunicate ecc.)	89	64	80	84	108	425
Inosservanza disposizioni, negligenza e comportamento non corretto (verso superiori, colleghi e utenti)	62	45	35	63	58 (*)	263
Doppio lavoro	10	8	9	8	20	55
Totale	288	223	199	227	280	1.217

Elaborazione Ufficio Studi CGIA su dati Dipartimento per la Funzione Pubblica

(*) Il totale relativo al 2015 sarebbe di 57 ma è stato aggiunto anche 1 licenziamento derivante da irreperibilità a visita fiscale; negli anni precedenti non erano stati evidenziati casi di licenziamento per irreperibilità a visita fiscale.